

Impoverimento – Contrasto della povertà ed esclusione sociale

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 STRUMENTI A SUPPORTO DELLE FAMIGLIE

SCHEDA N. 1

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		☐
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		☐
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		☐
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	☐

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
☐
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
☐

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

Strumenti a supporto delle famiglie

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Promuovere la realizzazione di nuove tipologie di servizi flessibili e in armonia con i tempi di lavoro delle famiglie**
- **Sostegno alle famiglie numerose e in condizioni di disagio economico**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	1. Contributi economici (fondo garanzia/famiglie in stato di bisogno) Unione dei Comuni del Rubicone
	2. Un anno in famiglia a Sogliano Comune di Sogliano al Rubicone
	3. Progetto Banca del Tempo Unione dei Comuni del Rubicone
	4. Progetto "Tutti a scuola" Comune di Cesenatico
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	1. Contributi economici (fondo garanzia/famiglie in stato di bisogno) 3. Progetto Banca del Tempo Distretto Rubicone Costa
	2. Un anno in famiglia a Sogliano Comune di Sogliano al Rubicone
	4. Progetto "Tutti a scuola" Comune di Cesenatico
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Contributi economici (fondo garanzia/famiglie in stato di bisogno) Maria Pia Bagnoli Unione comuni del Rubicone tel 0541/809675 e-mail mariapia.bagnoli@unionecomunidelrubicone.fc.it

	2. Un anno in famiglia a Sogliano Giovanni Campodoni Comune di Sogliano sul Rubicone tel 0541/817303 e-mail servizi_sociali@comune.sogliano.fc.it
	3. Progetto Banca del Tempo Gino Guidi Via Roma, 10 – 47039 Savignano sul Rubicone tel: 3454678142 e-mail: bancadeltempo@unionecomunidelrubicone.fc.it
	4. Progetto “Tutti a scuola” Graziella Nasolini tel: 0547/79318 e-mail g.nasolini@comune.cesenatico.fc.it
4. Destinatari	1. Contributi economici (fondo garanzia/famiglie in stato di bisogno) Famiglie con figli e i nuclei monogenitoriali, famiglie con quattro o più figli o famiglie in situazioni di disagio con problemi di natura abitativa e con difficoltà nella stipula di contratti di locazione
	2. Un anno in famiglia a Sogliano Uno dei due genitori (anche affidatario e adottivo) del nuovo nato o nuovo ingresso con residenza da almeno sei mesi nel territorio comunale. Per gli extracomunitari si richiede, oltre al requisito della residenza, anche la carta di soggiorno o quanto meno la sua prenotazione presso la Questura con obbligo della successiva presentazione entro un anno dalla nascita del figlio.
	3. Progetto Banca del Tempo Tutti gli interessati, famiglie in particolare
	4. Progetto “Tutti a scuola” Genitori degli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di 1° e di 2° grado, studenti, insegnanti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	3. Progetto Banca del Tempo Centro famiglie

6. Azioni previste	1. Contributi economici (fondo garanzia/famiglie in stato di bisogno) - sostenere le famiglie con figli e i nuclei monogenitoriali sia attraverso la determinazione di agevolazioni tariffarie sia attraverso l'erogazione di contributi, in relazione al numero di figli e alla condizione economica del nucleo; - consolidare e ampliare la platea dei destinatari degli interventi già realizzati a livello distrettuale nell'ambito del "Programma dedicato all'abbattimento dei costi per famiglie con quattro o più figli"; - implementare il fondo distrettuale per alleviare i problemi di natura abitativa e favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio (garanzia per stipula contratti, contributi per inquilini morosi che rischiano lo sfratto, contributi per famiglie in arretrato con le rate del mutuo che rischiano la perdita dell'alloggio,ecc).
	2. Un anno in famiglia Sogliano Sostenere in parte le spese di prima necessità derivanti dalla nascita di un figlio attraverso la concessione di un contributo economico da un minimo di € 250,00 (a prescindere dall'ISEE) ad importo intermedio di € 1.500 fino ad un massimo di € 2.500,00. il contributo se spettante in misura maggiore di € 250,00 (somma liquidata immediatamente) viene liquidato per € 1.250,00 al nono mese dalla nascita ed € 1.000 al diciottesimo mese(250 +1.250,00 +1.000= 2.500,00)
	3. Progetto Banca del tempo All'interno della BANCA del tempo ciascun socio mette a disposizione qualche ora per dare ad un altro socio una certa competenza. Le "ore" date vengono "calcolate" e "accreditate" o "addebitate" nella Banca. Può succedere così che non sia la stessa persona a "rimborsarle", ma un'altra. Tutti gli scambi sono gratuiti; ogni ora viene valutata per un'ora, indipendentemente dal valore monetario del tipo di prestazione svolta. Le attività delle BdT sono molto diverse: lezioni di cucina, manutenzioni casalinghe, accompagnamenti e ospitalità, cura di piante e animali, scambio, prestito o baratto di attrezzature varie, ripetizioni scolastiche e italiano per stranieri, etc, giornate di educazione civica: pulizia volontaria – piantumazione volontaria , interventi di educazione all'ecologia nelle scuole. Si vuole inoltre realizzare e promuovere un maggior coinvolgimento da parte delle altre associazioni. Promozioni, tesseramenti, riunioni, scambi e partecipazioni a convegni regionali e nazionali
	4. Progetto "Tutti a scuola" Aiutare le famiglie (con precisi e controllati requisiti) che usufruiscono dei servizi scolastici ed assistenziali a corrispondere la retta (o parte di essa) dovuta per la fruizione degli stessi da parte dei loro figli.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, AUSL, Cooperative Sociali, Centri per le famiglie, istituti scolastici, Ristoranti, cittadinanza
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Contributi economici (fondo garanzia/famiglie in stato di bisogno) 2. Un anno in famiglia Sogliano istruttori amministrativi dei comuni
	3. Progetto Banca del tempo del Rubicone Volontari

	4. Progetto “Tutti a scuola” per le attività amministrative: n°1 impiegato									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Contributi economici (fondo garanzia/famiglie in stato di bisogno) Indicatori di monitoraggio numero contributi assegnati / richiesti per l'accesso utilizzati/ domande pervenute <u>Risultati attesi</u> Sostenere le famiglie nella cura dei propri figli attraverso un sostegno economico per far fronte alle numerose spese legate alla nascita di un bambino e alleviare problemi di natura abitativa delle famiglie in condizioni di svantaggio economico									
	2. Un anno in famiglia a Sogliano Indicatori di monitoraggio Numero contributi assegnati <u>Risultati attesi</u> Sostenere le famiglie nella cura dei propri figli attraverso un sostegno economico per far fronte alle numerose spese legate alla nascita di un bambino									
	3. Progetto Banca del tempo del Rubicone Indicatori di monitoraggio Numero associati, numero ore messe a disposizione, numero attività realizzate <u>Risultati attesi</u> Maggiore adesione all'associazione, implementazione delle ore messe nella banca e del loro utilizzo, risultati specifici relativi alle specifiche azioni realizzate									
	4. Progetto “Tutti a scuola” Numero agevolati per ciascun servizio scolastico in rapporto agli iscritti al servizio									
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1. Contributi economici (fondo garanzia/famiglie in stato di bisogno)	€ 121.032,40	€ 36.309,72	€ 84.722,68							

Totale piano finanziario	€ 121,032,40	€ 36.309,72	€ 84.722,68						
--------------------------	--------------	-------------	-------------	--	--	--	--	--	--

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 Azioni a sostegno delle fragilità	SCHEDA N. 2
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		☐
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		☐
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		☐
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani ☐	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani ☐
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili ☐

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

Azioni a sostegno delle fragilità

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Consolidare progetti, anche di ambito comunale, in collaborazione con l'associazionismo**
- **Favorire la permanenza al domicilio attraverso l'implementazione della domiciliarità**
- **Promuovere la personalizzazione degli interventi**
- **Formazione dei volontari e implementazione della cultura del volontariato**
- **Sostenere la prevenzione attraverso il riconoscimento e l'identificazione della fascia a rischio**
- **Favorire la messa in rete dei centri anziani e l'apertura di nuovi centri ad implementazione della rete esistente**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	1. Progetto sovracomunale rivolto a soggetti fragili: una rete su cui contare Comune di Longiano
	2. Progetto rivolto a soggetti fragili: una rete tra i Borghi Comune di Borghi
	3. Come prima, Più di prima 6. Mai più soli 7. Viaggiando insieme Comune di Roncofreddo
	4. Progetto sperimentale comune di Cesenatico Comune di Cesenatico
	5. Abbonamento trasporti anziani Estate Unione Comuni del Rubicone
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
	4. Progetto sperimentale comune di Cesenatico Comune di Cesenatico
	6. Mai più soli

	7. Viaggiando insieme Territorio comunale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Progetto sovracomunale rivolto a soggetti fragili: una rete su cui contare Dr.ssa Graffieti Paola Piazza Tre Martiri 8 Longiano tel: 0547/666456 e-mail: graffieti@comune.longiano.fc.it
	2. Progetto rivolto a soggetti fragili: una rete tra i Borghi Elio Magnani tel: 0541/947411 e-mail: e.magnani@comune.borghi.fc.it
	3. Come prima, Più di prima Assessore Milena Bagnolini cell: 338/3123083 e-mail: Sport@comune.roncofreddo.fc.it Assessore Dario Onofri politichesociali@comune.roncofreddo.fc.it cell. 3472109474
	4. Progetto sperimentale comune di Cesenatico A.S. Marco Brigliadori Coordinatore area anziani tel: 0547/79266 e-mail: m-brigliadori@comune.cesenatico.fc.it
	5. Abbonamento trasporti anziani Estate Maria Pia Bagnoli Unione Comuni del Rubicone tel 0541/809675 e-mail mariapia.bagnoli@unionecomunidelrubicone.fc.it
	6. Mai più soli Assessore Dario Onofri cell. 3472109474 politichesociali@comune.roncofreddo.fc.it

	7. Viaggiando insieme Assessore Dario Onofri cell. 3472109474 politichesociali@comune.roncofreddo.fc.it
4. Destinatari	Disabili, Anziani e i loro Caregiver
	6. Mai più soli Ultrasessantenni che vivono completamente soli (soprattutto in zone sperdute)
	7. Viaggiando insieme Popolazione anziana
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto dimissioni protette Emersione lavoro di cura e supporto lavoratrici straniere Interventi di contrasto alla solitudine e fragilità sociale
	6. Mai più soli 7. Viaggiando insieme Politiche sociali
6. Azioni previste	1. Progetto sovracomunale rivolto a soggetti fragili: una rete su cui contare - Implementazione attività e accessi dello sportello di comunità - Formazione ed accompagnamento di tutti i volontari coinvolti all'interno del progetto - Promozione del progetto sul territorio. - Mappatura associazioni volontariato sociale del territorio - Messa in rete azioni messe in campo dalle associazioni di volontariato - Sensibilizzazione della popolazione residente su ciascun territorio al fine di promuovere un maggior impegno civico e di cittadinanza attiva. - Ricognizione delle risorse già presenti su ciascun territorio, nell'ottica di allestire una rete di riferimenti (istituzionali e informali) in grado di sostenere l'anziano e il disabile in difficoltà - Potenzamenti dei servizi territoriali sociali destinati alla popolazione anziana. - Accoglienza e ascolto dei cittadini - Informazione sui servizi sociali comunali - Informazione atta a favorire l'accesso alle prestazioni e ai servizi socio sanitari e raccordo con i servizi competenti - Interventi di supporto alla vita quotidiana: quali, ad esempio, spesa a domicilio, piccole manutenzioni domestiche, compagnia ed ascolto, trasporti sanitari, prenotazione esami di laboratorio, ecc

2. Progetto rivolto a soggetti fragili: una rete tra i Borghi

Al fine di garantire i bisogni essenziali della vita quotidiana le collaboratrici si occupano di un aiuto a domicilio per i pasti, la spesa, l'accompagnamento e del trasporto verso le strutture sanitarie o gli uffici pubblici (agevolandone la fruizione) , il supporto psicologico e il disbrigo di pratiche burocratiche. Attraverso queste attività le collaboratrici hanno la possibilità di instaurare un rapporto di fiducia con la persona che vive in solitudine, che permetterà a quest'ultimo di acquisire una maggiore sicurezza personale.

Servizio di collegamento (trasporto) tra le frazioni e i comuni vicini

Apertura annuale di un centro denominato "Il ritrovo" che svolge varie attività (spazio di ascolto, sostegno e condivisione di varie attività ludiche e di arti espressive) aperto a tutta la cittadinanza per offrire anche un contesto di confronto e conoscenza intergenerazionale

E' prevista inoltre l'elaborazione di una mappa del ruolo e dei bisogni delle persone anziane all'interno del Comune di Borghi, al fine di elaborare interventi mirati.

3. Come prima, Più di prima

- Movimento lento

a. corso rivolto alle persone in età pensionistica studiato per ritrovare il piacere del movimento, per recuperare elasticità, funzionalità e scioltezza:

- Ginnastica dolce
- mobilizzazione articolare
- rilassamento
- ginnastica correttiva

b. Promuovere l'autonomia, l'autostima e permettere di migliorare i propri movimenti

c. Favorire l'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, della capacità di collaborazione, dell'equilibrio psico-fisico e stimolare l'aggregazione.

- Corso di ginnastica della Memoria

studio di fattibilità, raccolta di adesioni

- Screening e prevenzione oncologica

- La cusena dal Noni

Progetto nato fra amiche, ragazze lavoratrici e mamme con difficoltà nel cucinare, per risolvere i problemi si è pensato di proporre la cucina tipica Romagnola. Lo scopo è quello della riscoperta di antichi sapori attraverso le lezioni sulla cucina. Il progetto si svolge con una prima lezione teorica, dove verranno spiegate le caratteristiche e le usanze che ci legano ad alcuni ingredienti invece di altri (ad esempio lo strutto invece dell'olio per la piadina, negli anni 50 si uccideva il maiale e la coltura dell'ulivo ancora non era ben sviluppata). Le successive lezioni si svolgeranno con ordine preciso: si partirà dagli antipasti, piadina e salumi, per poi passare ai primi piatti, alla preparazione di brodi e sughi che abbineremo con paste fresche, passatelli e cappelletti con brodo di carne, tagliatelle al ragù e pasta e fagioli, successivamente si passerà ai secondi piatti, pollo locale ruspante alla cacciatora, arista al forno, gratè alla Romagnola e mezze lune di patate fritte e al forno, infine si cucineranno dolci, cantarelle, ciambella, zalèt e pere cotte nel vino.

Queste serate saranno seguite da esperti e verranno utilizzati agriturismi e ristoranti del luogo. Si procederà all'acquisto degli ingredienti principali e si concluderà la serata con la degustazione. Si chiederà una quota d'iscrizione per coprire ulteriori spese e stimolare la presenza costante degli iscritti.

- In Zir par la Rumagna

Tutti i giovedì, in occasione del trasporto di anziani al centro prelievi di Longiano (che già viene effettuato dalla Croce Verde), si fa un programma mensile per ogni giovedì: dopo il prelievo, si estende l'uscita in uno dei seguenti posti,

	esempio: al mercato di Gambettola o Sogliano, all'ipermercato per la spesa, a visitare un monumento o una chiesa, una manifestazione o iniziativa della zona, a colazione in un luogo tipico, ecc. Inoltre una volta a settimana verrà effettuata una visita agli anziani soli per accompagnarli in occasione di visite mediche o commissioni varie
	4. Progetto sperimentale comune di Cesenatico Dal 01/06/2012 i servizi accreditati alla Cooperativa In Cammino partecipano attivamente alla sinergia del presente progetto: - Estensione a tutti i festivi dell'assistenza domiciliare; - Estensione modalità operativa assistenza di base (pacchetti orari diversificati) e consulenza ai familiari; - Sinergia assistenza di base/servizio pasti a domicilio; - Sinergia assistenza di base/Centro Diurno; - Pronta disponibilità, su base volontaria, di assistente sociale/assistente di base (orari eccedenti il normale orario di servizio ed i giorni festivi); - Sinergia con la struttura "Casa di Riposo Comunale"; - Riorganizzazione servizio assistenza di base per emergenza; - Sinergia assistenza di base domiciliare/Associazione "Centro Sociale Anziani Insieme" per: Manutenzione a domicilio anziani, Trasporti anziani - Collaborazione con Ass. "Centro Sociale Anziani Insieme" per un luogo di incontro per collaboratrici familiari.
	5. Abbonamento trasporti anziani Estate Agevolazioni trasporto estivo realizzato da Start Romagna per i residenti nella provincia di Forlì-Cesena, pensionati e non occupati con età superiore a 60 anni e con un reddito imponibile ai fini Irpef fino a 8.000 euro, o tra gli 8.001 e i 16.000 euro.
	6. Mai più soli Fare visita alla persona una volta a settimana, facendo fronte alle esigenze primarie quali spesa, visite mediche, farmacia, ecc.
	7. Viaggiando insieme N° 02 uscite in gita, di una giornata intera cadauna, in località a loro più gradite nei mesi di giugno e settembre
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni distretto Rubicone Costa , AUSL, Asp del Rubicone, Associazioni di volontariato, Associazioni del terzo settore, cooperative sociali, centri sociali anziani, Associazioni Sportive, agriturismi, Croce Verde e Auser
	6. Mai più soli Croce Verde e Auser (zona capoluogo), Misericordia (zona Gualdo).
	7. Viaggiando insieme Responsabile ai servizi sociali

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Progetto sovracomunale rivolto a soggetti fragili: una rete su cui contare Assistenti sociali e funzionari dei Comuni di Longiano e Gambettola, Volontari iscritti agli Albi comunali del volontariato, coordinatore/operatore di Società Arco per attività di coordinamento dei volontari, supervisione e formazione, Volontari Associazione Auser, Volontari Croce Verde, 2 Volontari Caritas Longiano, Volontari altre associazioni
	2. Progetto rivolto a soggetti fragili: una rete tra i Borghi Assistente Sociale, Responsabile Servizi Sociali, collaboratori a progetto, Volontari AUSER, Cittadini volontari.
	3. Come prima, Più di prima Relatori, volontari, proprietari dei ristoranti, insegnanti titolari locali e operatori qualificati, operatori auser ed impresa di pulizie
	4. Progetto sperimentale comune di Cesenatico Operatori dipendenti cooperativa sociale Dipendenti comunali, personale Associazione Centro Sociale e volontari
	5. Abbonamento trasporti anziani Estate Operatori dei servizi sociali del Distretto
	6. Mai più soli Personale delle suddette associazioni.
	7. Viaggiando insieme Responsabile ai servizi sociali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Progetto sovracomunale rivolto a soggetti fragili: una rete su cui contare <u>Indicatori di monitoraggio</u> Numero aperture giornate sportello di comunità Numero di persone seguite <u>Risultati attesi</u> Numero aperture giornate sportello di comunità: 200 Numero di persone seguite: n. 100 anziani e/o disabili Numero di risorse sociali coinvolte: n. 7 associazioni Numero di attività di socializzazione svolte: n. 5 incontri nell'anno, n. 1 corso di formazione per volontari.

	2. Progetto di innovazione prevenzione soggetti fragili una rete tra i borghi <u>Indicatori di monitoraggio</u> Numero di persone seguite, numero di risorse sociali coinvolte Numero di attività di socializzazione svolte <u>Risultati attesi</u> consolidamento attività									
	4. Progetto sperimentale comune di Cesenatico <u>Indicatori di monitoraggio</u> numero trasporti, grado di copertura continuità di assistenza <u>Risultati attesi</u> Assicurare n. 150 trasporti l'anno ad anziani Grado di copertura continuità di assistenza per sette giorni ad almeno sette nuclei contemporaneamente. Grado di copertura continuità assistenziale per sette giorni ad almeno venti nuclei nel corso dell'anno. Ridurre a zero le chiamate estemporanee ad operatori fuori dall'orario di servizio									
	6. Mai più soli Avere il monitoraggio delle persone deboli e sole (soprattutto in zone di difficile controllo). Garantire l'intervento per i bisogni di prima necessità.									
	7. Viaggiando insieme Favorire socializzazione e benessere, visite a luoghi di loro interesse.									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1. Progetto sovracomunale di innovazione prevenzione soggetti fragili una rete su cui contare	€ 21.850,99	€ 11.000,00	€ 10.850,99							
2. Progetto di innovazione prevenzione soggetti fragili una rete tra i borghi	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00							

3. Come prima, Più di prima	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00							
4. Progetto sperimentale comune di Cesenatico	€ 17.500,00	€ 7.500,00	€ 10.000,00							
5. Abbonamento trasporti anziani Estate	€ 1.428,57	€ 428,57	€ 1.000,00							
Totale piano finanziario	€ 80.779,56	€ 38.928,57	€ 41.850,99							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014

Superamento dello stigma e responsabilizzazione della comunità

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		☐
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		☐
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		☐
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	☐

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
☐
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
☐

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

Superamento dello stigma e responsabilizzazione della comunità

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- Avviare una cultura del superamento delle preoccupazioni del territorio verso il paziente psichiatrico e dello stigma attraverso strumenti di comunicazione sociale e di responsabilizzazione della comunità.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl di Cesena Centro Salute Mentale
	6. Linea Fiori Unione dei Comuni del Rubicone
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone-Costa
	6. Linea Fiori Subdistrettuale (Unione Comuni del Rubicone)
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Progetto Radio Rubicone Andrea Sarti e-mail: andrea.sarti@radioicarorubicone.it Carlo Uslenghi tel: 0541 930666 Roberto Bosio e-mail: rbosio@ausl-cesena.emr.it
	2. Ortinsieme! Dott. Enrico Meregalli, Psicologo Centro Salute Mentale Distretto Rubicone 0541/801850 emeregalli@ausl-cesena.emr.it Educatore Professionale Franco Ferretti, Centro Salute Mentale Distretto Rubicone 0541/801856 fferretti@ausl-cesena.emr.it

	3. Maschere Asili, progetti di pittura delle pareti delle scuole d'infanzia 4. Racconti Figurati - laboratorio di illustrazione e recitazione di brevi racconti surreali e cantastorie Roberto Bosio, Direttore U.O. Centro Salute Mentale 0547/352126 rbosio@ausl-cesena.emr.it Franco Ferretti, Educatore Professionale Centro Salute Mentale Distretto Rubicone 0541/801856 fferretti@ausl-cesena.emr.it
	5. Sala da the Dott.ssa Mariella Giannuzzi Ass. Sociale Patrizia Rossi Centro Salute Mentale AUSL Cesena tel: 0547352127
	6. Linea Fiori Maria Grazia Montanari tel: 0541/8018571 e-mail: mgrazia.montanari@ausl-cesena.emr.it
	7. Abitare supportato Dr. Roberto Bosio Ass. sociale Patrizia Rossi AUSL- Centro Salute Mentale tel: 0547-352127 e-mail: rbosio@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini residenti nel distretto Rubicone Costa, Pazienti in trattamento riabilitativo del Centro Salute mentale, Studenti della scuola Primaria Rio Salto, volontari.
	6. Linea Fiori Tutti i cittadini dell'unione ma anche il mercato all'interno del quale operano gli industriali ed artigiani del territorio
	7. Abitare supportato n. 2 6 Utenti Centro di Salute Mentale

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	5. Sala da the - inserire nella vita sociale persone con disturbi mentali che hanno fatto un percorso riabilitativo e con necessità di un luogo di integrazione socio sanitario per la piena realizzazione di una integrazione sociale; - ridurre il carico familiare - responsabilizzazione e protagonismo dell'utente anche attraverso forme associative - offrire occasioni di incontro extra sanitario
	6. Linea Fiori Promozione di un differente modo di guardare “il paziente psichiatrico” non solo come portatore di creatività ma di una creatività anche spendibile sul mercato.
	7. Abitare supportato - sostenere e potenziare la capacità di gestione autonoma dell'utente nel proprio ambiente di vita salvaguardando bisogni ed abitudini - favorire il sostegno reciproco attraverso la convivenza con altre persone non ancora in grado di intraprendere un percorso abitativo individuale (assegnazione alloggio di edilizia popolare) - consolidare stili di intervento integrato socio-sanitario
6. Azioni previste	1. Radio Rubicone Una radio libera gestita dalla comunità per la comunità, una radio senza altri fini se non l'intrattenimento di una conversazione, una radio non commerciale da usarsi da parte di tutti: un vero strumento di comunicazione e coinvolgimento dei pensieri e di condivisione di interessi e saperi. Pensiamo che una programmazione locale via etere o web (5-10 chilometri di raggio di trasmissione) possa essere articolare, non avendo fini economici, per far essere dentro al territorio le più diverse persone: dai giovani agli anziani, dalla casalinga al professionista, dagli studenti agli insegnanti e dagli esperti agli inesperti nell'affrontare i più diversi ed immaginabili temi di discorso. Un salotto e ad una sala giochi e svago, occasione di incontro e aggregazione, un luogo frequentato da scolaresche e da simpatici musicofili. Un microfono in mano a chi vuole averlo. Certamente la legislazione modula la trasmissione via etere e può non sembrare facile l'avvio di una qualche radio “amica” e ci permettono di implementare con poca spesa, dato che gran parte delle radio commerciali necessitano di audience allargata nel territorio rendendo obsoleti apparecchi di trasmissione a ridotta copertura, ad avere apparecchi trasmettenti per modico prezzo. D'altra parte gli spazi necessari ad una radio libera si riducono a due stanze (una regia ed una di trasmissione) con una spesa veramente limitata. Una programmazione libera che ad esempio possa articolarsi attraverso il coinvolgimento di insegnanti, esperti, persone anziane, il servizio stesso di salute mentale, associazioni di boy-scout o degli alpini, gruppi di interesse qualsiasi sia l'interesse. Pensiamo cioè ad una radio aperta o meglio come si diceva, ad un allargato salotto ad accesso libero per tutti e per tutte le fasce di età. Un gruppetto di giovani utenti del CSM potrebbe trovare occasione di impegno quotidiano e piacevole comodo di redazione e coordinamento.
	2. Ortinsieme! Il progetto si è articolato nella realizzazione delle azioni previste, realizzando un orto-giardino didattico in uno spazio messo a

	disposizione dal Comune al quale parteciperanno alunni di una scuola elementare di Savignano in collaborazione con alcuni ospiti del Centro Diurno di Savignano con disabilità psichiatrica, sotto la guida e supervisione di un esperto del settore agricolo e del personale del Centro Diurno (educatori, infermieri, operatori socio sanitari, psicologo) e dei docenti referenti individuati dalla scuola. Proseguirà coinvolgendo alunni di altre classi. Durata del progetto un anno da Aprile 2013 ad Aprile 2014. Gli utenti del CSM e gli alunni effettueranno accessi settimanali nell'area adibita ad orto. Al termine del percorso è previsto un momento finale a carattere ludico-ricreativo per sensibilizzare e consolidare quanto maturato durante l'anno (festa finale come svolta nel 2012 con coinvolgimento degli alunni unitamente alla comunità locale).
	3. Maschere Asili, progetti di pittura delle pareti delle scuole d'infanzia Il progetto prevede la denominazione delle Scuole dell'Infanzia di Savignano sul Rubicone con i nomi di maschere tradizionali (es. Arlecchino, Pulcinella, ecc.) e la pittura delle pareti con le rappresentazioni dei relativi personaggi. A questo progetto parteciperanno alcuni ospiti del Centro Diurno di Savignano con disabilità psichiatriche, diretti da un esperto d'arte e dagli operatori del Centro Diurno.
	4. Racconti Figurati - laboratorio di illustrazione e recitazione di brevi racconti surreali e cantastorie Laboratorio di illustrazione e recitazione di brevi racconti surreali. Tali tavole verranno presentate al pubblico mentre l'autore stesso reciterà il testo.
	5. Sala da the - ricerca di un luogo possibilmente centrale e di facile accessibilità disponibile 2 gg la settimana con apertura mattino 10.00-12.00 pomeriggio 16.00-20.00 - favorire la nascita di gruppi di auto mutuo aiuto e associazione utenti nell'ambito della salute mentale - partecipazione ad iniziative a favore dell'integrazione sociale - interventi di sensibilizzazione alla popolazione
	6. Linea Fiori Incontri con gli industriali e gli artigiani individuati, unitamente al Sindaco dell'Unione referente per i servizi sociali ed all'artista che ha seguito le persone afferenti al Centro di Salute mentale nei dipinti.
	7. Abitare supportato individuazione di n° 3 alloggi idonei al progetto individuazione degli utenti dimissibili da strutture residenziali psichiatriche n°2/6 definizione di progetti integrati secondo l'approccio del Budget di Salute

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL di Cesena, Comuni del Distretto Rubicone Costa, categorie del terzo settore no-profit, scuole
	3. Maschere Asili, progetti di pittura delle pareti delle scuole d'infanzia Comune di Savignano sul Rubicone, Istituto Comprensivo di Savignano sul Rubicone (Scuola d'Infanzia Zona Cesare, Scuola d'Infanzia Valle Ferrovia, Scuola d'Infanzia Via 1° Maggio, Scuola d'Infanzia Fiumicino)
	4. Racconti Figurati - laboratorio di illustrazione e recitazione di brevi racconti surreali e cantastorie Comune di Savignano sul Rubicone, Istituto Comprensivo di Savignano sul Rubicone, Associazione Carta Bianca (Tinini Mantegazza).
	5. Sala da the Centro Salute mentale di Cesena, Comune di Cesena, Associazioni utenti, Associazioni familiari , Associazioni culturali, Volontariato
	6. Linea Fiori Comuni, industriali ed artigiani, esperto d'arte.
	7. Abitare supportato Centro Salute Mentale, Comune distretto di Cesena Valle Savio e Rubicone , ACER
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	2. Ortinsieme! Educatore professionale, Assistente di base, Psicologo, 1 volontario, Insegnanti scuola primaria
	3. Maschere Asili, progetti di pittura delle pareti delle scuole d'infanzia 4. Racconti Figurati - laboratorio di illustrazione e recitazione di brevi racconti surreali e cantastorie Esperto d'arte (Tinini Mantegazza), Psicologo, Educatore Professionale, Infermiere Professionale, Operatore socio-assistenziale, utenti del CSM.
	6. Linea Fiori Addetti all'industria ed all'artigianato.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Radio Rubicone Stato di avanzamento dello studio di fattibilità.

	2. Ortinsieme! Promozione integrazione sociale e lotta allo stigma. N° 100 circa alunni coinvolti nell'attività, N° 10 utenti CSM coinvolti nell'attività Valutazione intermedia e finale da parte degli attori del progetto con incontri periodici (n°4 incontri)								
	3. Maschere Asili, progetti di pittura delle pareti delle scuole d'infanzia 4. Racconti Figurati - laboratorio di illustrazione e recitazione di brevi racconti surreali e cantastorie Promozione dell'integrazione sociale e lotta allo stigma. N° pazienti coinvolti nell'attività Valutazione intermedia e finale da parte degli attori del progetto con incontri periodici (n° incontri)								
	5. Sala da the Miglioramento della qualità di vita della persona affetta da disagio mentale - Promuovere azioni che prevengano o eliminino la discriminazione e il pregiudizio - Conoscenza approfondita di tutte le possibili risorse sociali del territorio INDICATORI: numero utenti								
	6. Linea Fiori Accompagnare la comunità e le persone in generale a modificare il punto di vista nei confronti del "malato mentale", a guardarlo anche come creatore di bellezza fruibile ed esportabile.								
	7. Abitare supportato Capacità di gestione autonoma del proprio vivere Favorire forme innovative dell'abitare								
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzati)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
Ascolto e prevenzione

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	☐
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	☐
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	☐
CON LE FINALITÀ DI:	

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza ☐
---	-------------------------	---

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani ☐
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili ☐

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

Ascolto e Prevenzione

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Sviluppare forme di ascolto e supporto per i disturbi emotivi, problematiche di difficoltà psicologica espressione di malessere o di temporaneo disagio, eventualmente fondate sulla responsabilizzazione dei pazienti.**
- **Prevenire i disturbi mentali e le violenze intrafamiliari spesso causa di disturbi e disagi**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	1. Gruppo Emily Ausl Cesena
	2. Imparare ad imparare "Come essere felici nella vita" Comune di Roncofreddo
	3. Scrivo di me INAIL di Forlì-Cesena

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	1. Gruppo Emily Distretto Rubicone Costa
	2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” Comune di Roncofreddo
	3. Scrivo di me Provincia di Forlì-Cesena
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Gruppo Emily Annalisa Vigherani tel: 0547 352128 e-mail: avigherani@ausl-cesena.emr.it
	2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” Assessore Milena Bagnolini e-mail: sport@comune.roncofreddo.fc.it
	3. Scrivo di me Funzionario Socio educativo Inail Donatella Ceccarelli cell 3358467609 e-mail: d.ceccarell@inail.it
4. Destinatari	1. Gruppo Emily Cittadini residenti nel distretto Rubicone Costa
	2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” Giovani e adulti
	3. Scrivo di me Circa 8-12 persone delle sedi INAIL di Forlì-Cesena, infortunate e/o familiari di infortunati.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Famiglia

6. Azioni previste	1. Gruppo Emily Gruppo di auto mutuo aiuto – nel territorio dell' AUSL Cesena. Il gruppo Emily è nato nel 2007 dalla volontà e dall' impegno della signora Teresa Ferri di Savignano sul Rubicone, coadiuvata e sostenuta nel progetto del Sindaco di Savignano prof. Elena Battistini, in un accordo con i nove Comuni del distretto di Rubicone Costa, il servizio Cure Palliative-Hospice dell' AUSL di Cesena e l' istituto Oncologico Romagnolo (IOR). Il gruppo Emily offre disponibilità piena per coloro che trovandosi, in situazioni di difficoltà legate al lutto, sentano la necessità di un conforto, attraverso lo strumento dell'auto-mutuo aiuto, indipendentemente dal luogo e dalla causa della morte del loro congiunto. Il gruppo Emily vive e cresce grazie al volontariato: accoglie coloro che mettendo a disposizione parte del loro tempo libero, sostenuti da sentimenti di solidarietà, vogliano collaborare, dopo essere stati adeguatamente formati. Nel gruppo, persone accomunate dallo stesso problema potranno conoscersi e aiutarsi attraverso il confronto e la condivisione. La fondatrice del gruppo Emily si è rivolta al servizio cure palliative-Hospice, impegnato nel percorso di sostegno ai familiari durante l'elaborazione del lutto, per il supporto formativo ed organizzativo. Il servizio CP-H a sua volta si è avvalso della competenza della psicologa Alessandra Montesi e la psicologa Patrizia Buda, per pianificare iniziative volte al consolidamento del gruppo Emily. Il coinvolgimento della dott.ssa A. Montesi, inserita nell' equipe del servizio Cure palliative_Hospice, con contratto libero-professionale stipulato con lo IOR sede di Cesena e la dott.ssa P. Buda, con contratto libero-professionale stipulato con lo IOR sede di Rimini dedicato alla formazione d gruppi di auto mutuo-aiuto al lutto, ha consentito la formazione de i volontari del gruppo. Lo IOR è intervenuto inoltre nella divulgazione del progetto, attraverso la stampa e la diffusione di un dépliant informativo, per promuovere un incontro pubblico presso il comune di Savignano in accordo con i nove Comuni del Distretto Rubicone Costa, utile al reclutamento di volontari. Le psicologhe, individuati i volontari, li hanno coinvolti nel “corso di formazione per “facilitatori” cioè di creazione di conduttori di gruppi di auto mutuo aiuto, che si è sviluppato in 9 giornate presso l' Hospice Psicologhe IOR, per attività formative e di supervisione, una volta al mese presso l'Hospice di Savignano. I facilitatori hanno costituito 2 gruppo: 1 con sede a Savignano presso un locale messo a disposizione dal comune di Savignano, 1 con sede a Santarcangelo presso il punto IOR del comune. Il progetto prevede la possibilità dei partecipanti i gruppi di potere beneficiare di un percorso di cura individuale con le psicologhe IOR, poiché di auto mutuo aiuto, pur costituendo delle ottime iniziative di supporto, non sono però da considerarsi sostitutivi di una adeguata psicoterapia individuale o di gruppo. Lo psicologo non si limita al solo ruolo di supervisore, ma assume anche il ruolo di terapeuta. 2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” Il progetto prevede un ciclo di incontri interattivi durante i quali verranno proposte una serie di attività che si sviluppano attraverso momenti di applicazione ed elaborazione collettiva in continua interazione. Il partecipante verrà coinvolto nella definizione di un problema, nelle proposte di soluzione e sarà invitato alla discussione ed al confronto. Gli argomenti degli incontri verteranno su: - la motivazione ad apprendere; - le regole; - la memoria organizzativa; - imparare a pensare; - classificare per organizzare; - analisi e sintesi; - codifica e decodifica; - l'errore; - ripercorriamo il nostro viaggio verso la felicità.
--------------------	--

	Il progetto si propone come obiettivo quello di dotare i partecipanti di strumenti per imparare a comunicare stati d'animo, sentimenti ed opinioni senza il timore del giudizio altrui, rinforzando la propria autostima e migliorando le proprie capacità comunicative. Ciò al fine di aiutare la persona a vivere l'esperienza della propria esistenza in maniera positiva agevolando il conseguimento della felicità personale, sia attraverso una piena comprensione dei fattori e dei processi che interagiscono in un rapporto comunicativo, sia attraverso un processo cognitivo e di autovalutazione delle personali potenzialità e carenze.
	3. Scrivo di me Ricostruzione delle vicende significative della propria vita; incentivare una modalità di partecipazione cognitiva capace di interagire con la dimensione emotiva e affettiva.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	1. Gruppo Emily Centro salute mentale AUSL, direzione distretto RC, comuni del distretto, associazioni di volontariato e promozione sociale
	2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” Ass. Archetipo, Comune di Roncofreddo
	3. Scrivo di me Enaip
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Gruppo Emily Operator degli enti coinvolti e volontari associazioni.
	2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” n° 2 insegnanti, operatori Auser
	3. Scrivo di me Esperti di Inail e Enaip
9. Indicatori per il monitoraggio	1. Gruppo Emily - N questionari distribuiti/ritirati e relativa elaborazione - N incontri realizzati: almeno 3
	2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” <u>Risultati attesi:</u> - percepire la vita in maniera più felice;

	- potenziare la percezione della realtà che ci circonda nei vari contesti; - rinforzare la propria identità; - consolidare l'autostima; - migliorare la comunicazione e favorire lo sviluppo delle proprie capacità per limitare comportamenti impulsivi, egocentrici, antisociali.									
	3. Scrivo di me Rappresentazione – narrazione delle esperienze o progetto di vita. Fornire un valido aiuto alla costruzione di un progetto di vita “dopo trauma”. Lavorare sulla percezione delle proprie abilità, sulla valorizzazione dei propri interessi, sul proprio aspetto, salute, valori e attitudini inseriti in una prospettiva evolutiva.									
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari o)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
Riacquisizione delle abilità e delle autonomie perse
in collaborazione con il territorio

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		☐
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		☐
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		☐
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
☐
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
☐

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4)

Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

Riacquisizione delle abilità e delle autonomie perdute in collaborazione con il territorio

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Sviluppo di soluzioni abitative protette**
- **Promuovere collaborazione con il territorio con strumenti che possono servire per riacquistare le abilità e le autonomie perdute e a valorizzare i saperi perduti allo scopo di promuovere la salute e il benessere sociale ed attivando percorsi di integrazione fra le diverse componenti della popolazione (anziani, ragazzi, ecc).**
- **Implementazione della relazione tra i servizi sociali, sanitari, volontariato per un efficace lavoro di rete**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl....)	Azienda Usl
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Gruppo di implementazione abilità economia domestica "La mia casa" Dott.ssa E. Soldati Psicologa CSM tel: 0547/394317 e-mail: esoldati@ausl-cesena.emr.it
	2. Progetto La Barca Dott.ssa Antonella Brunelli Direttore Distretto Rubicone Costa e-mail: abrunelli@ausl-cesena.emr.it Dott. Claudio Ceredi tel: 0547/79111 Dott. Roberto Bosio tel: 0547/352126 e-mail: rbosio@ausl-cesena.emr.it

	3. Avvio di relazione strutturata con il volontariato e con le associazioni di familiari presenti nel territorio, con i servizi sanitari e il mondo universitario e con le altre agenzie Dott. Roberto Bosio tel: 0547/352126 e-mail: rbosio@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini del Distretto Rubicone Costa
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	1. Gruppo di implementazione abilità economia domestica “La mia casa” Il progetto è rivolto agli utenti seguiti dal CSM che hanno raggiunto una autonomia abitativa dopo aver completato il percorso riabilitativo o per scelta personale. Sono previsti Incontri periodici a cadenza quindicinale orientati all'acquisizione e al potenziamento di abilità di autogestione : cucinare, fare la spesa, lavare, stirare, saper valutare lo spreco, i risparmi, gli incidenti domestici, occuparsi della manutenzione della casa, sviluppare piacere dell'ospitalità. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: - sostenere la permanenza dell'utente a domicilio salvaguardando i suoi bisogni e le sue abitudini; - potenziare la capacità di gestione autonoma dell'utente nel proprio ambiente di vita; - favorire la comunicazione e lo scambio di esperienze relative alla gestione di una vita autonoma. 2. Progetto La Barca In questo progetto vogliamo aggregare diverse fasce della popolazione dai 18 agli 80 anni nella ristrutturazione di una barca a vela per far divenire detta barca una risorsa del territorio e del comune per crociere settimanali dei giovani, quasi un campus estivo ludico. Il lavoro di ristrutturazione coordinato rappresenta di per sé un impegno in equipe per un comune risultato. Ognuno grazie alle proprie abilità può partecipare alla revisione della barca-casa facendola così divenire una propria opera realizzata, tangibile, rappresentabile ed usufruibile. Inoltre, offrendola alla comunità, si può agevolare il senso di appartenenza e di solidarietà e al contempo ne potrebbero godere fasce meno attive della popolazione come per esempio gli anziani, soggetti svantaggiati, utenti dei servizi psichiatrici (anche come occasione di avvio al lavoro) Si potrebbero coinvolgere quali sostenitori alcune aziende della zona dando a loro spazi pubblicitari per esempio nelle vele, ma anche agli altri soggetti potrebbero dare contributi o partecipazione al progetto quali il privato sociale, cooperative o enti benefici. Insomma l'idea è il coinvolgimento di una comunità, e in tal senso anche le scuole e gli insegnanti potrebbero occupare uno spazio, per un progetto di globale utilizzo da parte della comunità stessa. 3. Avvio di relazione strutturata con il volontariato e con le associazioni di familiari presenti nel territorio, con i servizi

	sanitari e il mondo universitario e con le altre agenzie <u>a. Gruppo di informazione per famigliari e Cittadini</u> il progetto prevede almeno dieci incontri annuali presso la sede dei CSM aperti a Famigliari di Utenti e a cittadini. Gli argomenti da trattare verranno desunti dalle richieste dei famigliari stessi tramite questionario ad hoc. Gli argomenti verranno trattati dalle diverse figure professionali degli operatori infermieri, assistenti sociali, psicologi e medici. Si ritiene tali incontri possano svilupparsi il sabato mattina per 1-2 ore divise in 30 minuti di presentazione ed argomentazione tecnica sui temi individuati e 30-60 minuti dedicati alla discussione. La discussione in gruppo rappresenta di per sé il goal da perseguire al fine di creare identità e condivisione fra i famigliari e cittadini, la partecipazione e il confronto all'interno di un gruppo di famigliari rappresenta il contesto per una possibile identificazione negli altri e con altri, riconoscendo percorsi di vita, storie e fatiche esistenziali. Questo percorso nel tempo rappresenta l'occasione per una diversa conoscenza di sé, elaborazione di stili di vita e di relazioni diversi, fuori dalla solitudine ed isolamento. D'altra parte anche la partecipazione di tutte le diverse figure professionali presenti nei CSM potrà avviare nuove conoscenze, comprendere bisogni specifici e sviluppare diversificati interventi e risposte aumentando il livello di empatia e fiducia dei cittadini verso i servizi a loro dedicati. È auspicabile oltre alla rilevazione della domanda anche la rilevazione della soddisfazione a fine serie di incontri <u>b. Attività strutturata di informazione per operatori Privato Sociale</u> Tale progetto appare necessario in considerazione del diverso numero di cooperative e agenzie che interagiscono con il CSM ognuna delle quali ha propri responsabili, stili e riferimenti tecnici, al fine di implementare la condivisione delle visioni, significati, obiettivi riabilitativi, linguaggio, discussione e proposte operative. Oltre alla partecipazione almeno ad una riunione di équipe dei CSM, tale progetto prevede almeno una riunione mensile su temi specifici della riabilitazione individuati e elaborati congiuntamente fra CSM e gli operatori del privato sociale al fine di innescare una reale coerenza sia di sistema che di risposta alle esigenze dell'utenza premettendo al contempo il monitoraggio e supporto informale delle attività. Si prevedono inoltre riunioni mensili che saranno condotte dai referenti riabilitazione del servizio assieme alle altre figure professionali.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda Usl, comuni del distretto, associazioni di volontariato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori Sanitari, Assistenti Sociali, Volontari, Operatori Servizi Sociali dei Comuni
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Gruppo di implementazione abilità economia domestica “La mia casa” Numero e tipologia persone prese in carico
	2. Progetto La Barca Stato di avanzamento

	3. Avvio di relazione strutturata con il volontariato e con le associazioni di familiari presenti nel territorio, con i servizi sanitari e il mondo universitario e con le altre agenzie Numero e tipologia di incontri/attività messi in atto									
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 Integrazione, reinserimento sociale e lavorativo	SCHEDA N. 6
---	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	☐	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	☐	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	☐	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	☐	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani ☐
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili ☐

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

Integrazione, reinserimento sociale e lavorativo

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Aumentare la prossimità dei servizi di salute mentale e utilizzare i contenuti di vita per la pratiche di riabilitazione e di reinserimento sociale.**
- **Considerare, e osservare, le persone con disturbi mentali non solo all'interno dei luoghi di cura, ma soprattutto nei luoghi della comunità e della quotidianità: attraverso l'avvio di sinergie con possibili interlocutori esterni ed estranei ai circuiti terapeutici**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL,...)	Centro Salute Mentale AUSL Cesena
	7. Cura della città e lavoro accessorio Comune di Longiano
	8. Promozione sociale persone in carico al DSM – Centro Diurno di Savignano sul Rubicone Unione dei Comuni del Rubicone – DSM Ausl di Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
	7. Cura della città e lavoro accessorio Comunale
	8. Promozione sociale persone in carico al DSM – Centro Diurno di Savignano sul Rubicone Comune di Savignano sul Rubicone
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Ritorno al Futuro Berlini Anna Maria Ser.T Az.usl Cesena – tel. 0547/352175 aberli@ausl-cesena.emr.it
	2. Consulenza e sostegno economico per l'adattamento dell'ambiente domestico Germana Nuti Servizio area disabili tel: 0547/394444 e-mail: gnuti@ausl-cesena.emr.it
	3 .Avviare azioni e percorsi condivisi tra i servizi comunali e i CAAD per l'informativa e l'accesso a contributi previsti da FRNA legge 13/89 Germana Nuti Servizio area disabili tel: 0547/394444 e-mail: gnuti@ausl-cesena.emr.it
	4. Contributi Mobilità legge regionale 29/97 Germana Nuti

	Servizio area disabili tel: 0547/394444 e-mail: gnuti@ausl-cesena.emr.it
	5. Sviluppo inserimento lavorativo – BORSE LAVORO - persone disabili Manuele Broccoli Asp del Rubicone tel. 0541-933902 email manuele.broccoli@aspdelrubicone.it
	6. Borse lavoro verso l'autonomia e il reinserimento sociale della persona Donatella Guidi Unione Comuni del Rubicone tel. 0541809615 psz@unionecomunidelrubicone.it Anna Maria Berlini Ser.T Az.usl Cesena – tel. 0547/352175 aberli@ausl-cesena.emr.it
	7. Cura della città e lavoro accessorio Dott.ssa Paola Graffieti Piazza Tre Martiri 8 Longiano tel: 0547/666456 e-mail: graffieti@comune.longiano.fc.it
	8. Promozione sociale persone in carico al DSM – Centro Diurno di Savignano sul Rubicone Giovanni Esposito tel. 0541 809694 e-mail: giovanni.esposito@unionecomunidelrubicone.fc.it Dr. Roberto Bosio AUSL- Centro Salute Mentale tel: 0547-352127 e-mail: rbosio@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini residenti nei comuni del distretto Rubicone Costa
	7. Cura della città e lavoro accessorio

	Cittadini maggiorenni: • Residenti nel Comune di Longiano • In possesso del permesso di soggiorno in base alle norme vigenti, se cittadini di Stati non appartenenti all'unione Europea • Rientranti in una fascia di reddito ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a € 25.000,00 , verificata attraverso la dichiarazione ISEE in corso di validità. • Che appartengano rispettivamente, ai sensi della normativa vigente, ad una delle seguenti tipologie: TIPOLOGIA A Disoccupati, iscritti nelle liste dei lavoratori disponibili presso il Centro per l'impiego in data non anteriore al 01/09/2008, che hanno esaurito il diritto a percepire prestazioni connesse con lo stato di disoccupazione (disoccupazione ordinaria, mobilità indennizzata, trattamenti speciali di disoccupazione edile) Disoccupati, iscritti nelle liste dei lavoratori disponibili presso il centro per l'impiego in data non anteriore al 01/09/2008, che non hanno i requisiti (es. co.co. pro) per l'accesso alla disoccupazione ordinaria Giovani, con meno di 29 anni di età, inoccupati, alla ricerca della prima occupazione, iscritti nelle liste dei lavoratori disponibili presso il Centro per l'impiego TIPOLOGIA B Giovani, con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'Università degli studi, non occupati TIPOLOGIA C Percettori di prestazioni di integrazione salariale Percettori di prestazioni connesse con lo stato di disoccupazione (disoccupazione ordinaria, indennità di mobilità, trattamenti speciali di disoccupazione edile) Disoccupati che percepiscono indennità di disoccupazione con requisiti ridotti Lavoratori con contratto di lavoro a tempo parziale conseguente a un "contratto di solidarietà": Nel caso di lavoratori a tempo parziale conseguente a contratto di solidarietà, le prestazioni occasionali e accessorie non possono essere effettuate presso lo stesso datore di lavoro con il quale si svolge il rapporto a tempo parziale.
--	--

	8. Promozione sociale persone in carico al DSM – Centro Diurno di Savignano sul Rubicone Adulti in carico al Dipartimento di Salute Mentale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro
6. Azioni previste	1. Ritorno al Futuro - <u>Conduzione del gruppo di supporto da parte dei due coordinatori-tutor.</u> Il gruppo rappresenta il contesto nel quale gli utenti mettono in comune le loro possibilità, cercando insieme di organizzare reti di opportunità e rapporti informali. I conduttori facilitano le relazioni, sostengono iniziative culturali, sportive, di intrattenimento che il gruppo autogestisce e promuovono la conoscenza delle diverse opportunità socio-culturali e di avvicinamento al mondo del lavoro che il territorio offre. Il gruppo si incontra mediamente a cadenza quindicinale. - <u>Affiancamento e tutoring individuale da parte dei due coordinatori-tutor.</u> Dal gruppo partono – quando necessario -esperienze mirate di affiancamento volte al superamento di fasi critiche (in collaborazione con il SERT in caso di rischio di ricaduta) o al raggiungimento di obiettivi di reinserimento complessi che mettono in luce carenze e difficoltà individuali e/o ambientali. Il tutor incontra l'utente una volta la settimana accompagnandolo nella progressiva acquisizione di autonomia. L'esperienza di "Ritorno al Futuro", condotta dal 2006, ha confermato l'ipotesi che ha dato origine al progetto, evidenziando come i fattori che contribuiscono ad aumentare il rischio di ricadute nella dipendenza da sostanze psicoattive e rendono comunque difficoltoso il percorso di reinserimento sociale che segue il periodo di cura, siano soprattutto ascrivibili al bisogno di sostegno e di tutoring come snodo importante nella fase di recupero dell'autonomia sociale. L'attività del gruppo, ha evidenziato l'attivo contrasto ai rischi di ricaduta e il visibile miglioramento dell'autonomia delle persone inserite. I 3 casi di ricaduta verificatisi fino ad ora, sono stati contenuti facilitando l'accesso tempestivo al SERT e accompagnando con il tutoring individuale la risoluzione positiva della fase critica. 2. Consulenza e sostegno economico per l'adattamento dell'ambiente domestico - Attività di informazione e consulenza: viene svolta da una équipe multidisciplinare socio-sanitaria, composta da un operatore sociale, un educatore professionale, un fisioterapista e un geometra. Lo sportello informativo è aperto presso il Comune di Savignano il giovedì dalle 14,30 alle 16,30. - Contributi economici: non vengono concessi in base a domanda specifica, ma sono uno degli interventi prevedibili e finanziabili, se ricorrono le condizioni soggettive previste dalla legge. 3. Avviare azioni e percorsi condivisi tra i servizi comunali e i CAAD per l'informativa e l'accesso a contributi previsti da FRNA legge 13/89 Incontri con gruppi professionali, utenza, servizi comunali 4. Contributi Mobilità legge regionale 29/97

	L'art. 9 della Legge Regionale 29/07 prevede contributi a favore delle persone disabili per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli privati. 5. Sviluppo inserimento lavorativo – BORSE LAVORO - persone disabili • Partecipazione al tavolo di concertazione permanente coop di tipo B • Prosecuzione della collaborazione con ENAIP e diverse coop di tipo B (in particolare CILS, CCILS, Amici di Gigi, Il Mandorlo) per i seguenti progetti individualizzati: - PSAC – percorsi sperimentazione acquisizione competenze; - PSAL – percorsi socio assistenziali lavorativi; - TFA – tirocini finalizzati all'assunzione; 6. Borse lavoro verso l'autonomia e il reinserimento sociale della persona Attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990, tra i Comuni del distretto Rubicone Costa, l'U.O. Ser.T dell'AU-SL di Cesena, le Cooperative Sociali, associazioni di volontariato o promozione sociale iscritte ai relativi albi e i Centri di Formazione Professionale per la Gestione distrettuale coordinata di Tirocini per Borse Lavoro. L'obiettivo primario di migliorare la qualità della vita, tutelare la salute e contrastare l'emarginazione sociale delle persone con problemi di dipendenza patologica, a volte anche con provvedimenti giudiziari in atto, mediante percorsi in borsa lavoro, richiede come pre-condizione la sussistenza di programma terapeutico riabilitativo. In riferimento alle caratteristiche dell'utente, ai contenuti del programma riabilitativo individualizzato e alle diverse fasi del programma stesso, si individuano due principali tipologie di interventi: - Inserimenti lavorativi di contenimento o riduzione di rischi da situazione marginali gravi e multiproblematiche; - Inserimenti lavorativi finalizzati alla ricostruzione di reti sociali, al contrasto dell'esclusione sociale con l'obiettivo di un pieno reinserimento sociale. Tutti gli interventi devono prevedere a diversi livelli il raggiungimento dei seguenti obiettivi: - Maturare una piena adesione al percorso riabilitativo; - Favorire e mantenere una condizione drug-free nella fase conclusiva del trattamento; - Orientare e sostenere il futuro inserimento lavorativo con avvicinamento al mercato del lavoro; - In presenza di situazioni di maggiore marginalità, favorire e mantenere una "tenuta" e una costanza nella quotidianità, con contestuale gestione delle patologie correlate e controllo delle eventuali ricadute. - Assicurare la continuità di un percorso riabilitativo e formativo già avviato in stato detentivo ed ora in misura alternativa al carcere; integrare progetti "dentro e fuori" l'istituto di pena. - Fare acquisire all'utenza competenze specifiche lavorative. - Fare acquisire all'utenza maggiore contrattualità nel rapporto con le aziende. In relazione al presente progetto il Tavolo delle Marginalità è ambito di programmazione e monitoraggio generale, anche attraverso l'analisi di casi limite o esemplari, nonché strumento per il perseguimento dei seguenti obiettivi: - Individuazione dei principali fattori critici per i soggetti tossico-alcoldipendenti e con disagio psichico in condizioni di marginalità e povertà; - Analisi e valutazione di nuove casistiche e individuazione di proposte tecniche sulle forme di inserimento - Miglioramento dei processi di pianificazione degli interventi di prima accoglienza e di emergenza; - Implementazione dell'integrazione socio-sanitaria dei servizi; - Ottimizzazione della gestione dei programmi di reinserimento sociale e lavorativo anche rilevando bisogni e istanze di operatori
--	--

tecnici e servizi.

Metodologia di intervento

Case management e contratto terapeutico

La valutazione relativa alla necessità di integrare nel programma terapeutico un percorso di B.L., viene definita o confermata, se la segnalazione è esterna al Servizio, in corso di osservazione e valutazione multidisciplinare o durante la presa in carico da parte degli operatori SerT in collaborazione con l'Assistente Sociale del Comune di residenza dell'utente.

Ne consegue un contratto terapeutico ben definito in cui l'intervento della B.L. diventa parte integrante del percorso riabilitativo: sia come elemento importante della fase conclusiva del programma, sia come elemento di stabilità nel percorso di contenimento o, infine, come aspetto educativo importante in fase di trattamento alternativo alla detenzione.

Il contratto terapeutico che ne nasce inizialmente fra utente e operatore SerT (case manager), si espande poi : utente, SerT, Enti erogatori dell'intervento. Il contratto definisce sia gli impegni prettamente terapeutici che l'utente deve mantenere presso il SerT, sia gli impegni e le scadenze temporali riferiti all'attivazione lavorativa. Il contratto terapeutico, quindi, sancisce l'avvio di un progetto riabilitativo di reinserimento sociale individualizzato.

Orientamento, accompagnamento della borsa lavoro

Si tratta di una serie di attività finalizzate alla predisposizione complessiva, all'attivazione e all'accompagnamento della borsa lavoro per gli utenti. L'attività si articola nelle seguenti azioni:

- colloquio fra operatore del Ser.T e coordinatore e/o tutor dell'ente erogatore per la presentazione di un soggetto e la valutazione delle idonee opportunità
- colloquio personale tra la persona segnalata e interessata (tutor e/o imprenditore?), in presenza o meno dell'operatore Ser.T di riferimento, anche al fine di orientare al contesto lavorativo in cui verrà inserito;
- contatto con aziende in relazione alle esigenze specifiche della persona interessata o inserimento nell'ambito della propria Coop. Sociale. In questa attività si accompagna la persona in un percorso di reinserimento sociale e lavorativo, attivando una specifica mediazione con l'azienda interessata all'attivazione della borsa lavoro in un contesto identificato come idoneo alle necessità identificate nella definizione del progetto individuale.

Il Tutor

Il tutor è una figura professionale che, attraverso una serie di azioni mobili e componibili, imposta ed accompagna il progetto individualizzato di inserimento nel mondo del lavoro, in armonia con il progetto di vita della persona. Tale figura deve garantire attività centrate specificatamente sull'utenza quali:

- Accoglienza, orientamento, supporto dell'utente in tutte le fasi dell'inserimento lavorativo
- attività rivolte al sistema, atte a promuovere le risorse presenti nel territorio, come opportunità a sostegno del percorso di integrazione sociale.
- Mantenimento di una relazione "educativa" tesa a valorizzare la costruzione di significati condivisi, all'interno della quale devono trovare spazio precisi strumenti metodologici, quali il contratto ed il progetto personalizzato.

7. Cura della città e lavoro accessorio

Il progetto "Cura della città e lavoro accessorio", finanziato dal Comune di Longiano , in un'accezione di welfare di comunità, vuole sostenere il reddito di persone in situazioni di disagio economico dipendente dalla crisi occupazionale attraverso attività retribuite promosse da enti non profit che possono aiutare a mantenere il senso del proprio ruolo attivo all'interno della comunità locale.

Le attività sono promosse esclusivamente da enti senza fine di lucro ed hanno come riferimento la "cura della comunità" e coinvolgono cittadini longianesi interessati ad integrare il proprio reddito svolgendo attività di utilità sociale che verranno

	compensate attraverso i “voucher per il lavoro accessorio” (D. Lgs. 276/2003 art. 70). I Soggetto/i attuatore/i “Committente” sono gestori del finanziamento e nel contempo beneficiari delle prestazioni lavorative : Fondazioni, associazioni, comitati o enti affini, comunque privi di scopo di lucro e di connotazioni partitiche o sindacali, le cooperative di solidarietà sociali, gli enti religiosi di diversa natura giuridica. Le attività gestite dai soggetti attuatori sono incentrate sul “senso di appartenenza e partecipazione alla cura della città e dei suoi cittadini” e rientrano tra le seguenti tipologie: Lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici o di pubblica utilità, strade, parchi, monumenti Attività sociali, sportive, culturali e di solidarietà sociale I Beneficiari finali dell'intervento “Prestatori di lavoro occasionale accessorio” sono coerentemente con la doppia finalità del progetto ed i vincoli normativi legati alla natura occasionale delle prestazioni di lavoro accessorio, potranno essere beneficiari finali dell'intervento, sono i soggetti di cui al punto precedente Destinatari. Il contributo del Comune di Longiano, attraverso il finanziamento al/ai committenti, è destinato esclusivamente all'acquisto di voucher per retribuire le prestazioni di lavoro accessorio. <u>Non verranno finanziate altre spese sostenute dal committente</u> connesse alla gestione dell'attività. I soggetti committenti potranno accedere al contributo nei limiti delle disponibilità finanziarie previste. Per ogni singola iniziativa proposta dagli attuatori/committenti, sono stabiliti i limiti di contributo erogabile: minimo € 500, massimo € 5.000, salvo casi particolari che verranno valutati dalla commissione di cui al regolamento comunale per le prestazioni sociali agevolate. Le spese per l'acquisto di voucher sono finanziate fino al 100% come segue: (90% del contributo a validazione del progetto, a titolo di anticipo, 10% del contributo, a seguito di rendicontazione finale) Nella logica del progetto e tenuto conto dei vincoli normativi, le attività previste sono quelle rientranti nei punti B) e D) dell'art. 70, comma 1, DEL d.Lgs. 276/2003: • Lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti, anche nel caso in cui il Committente sia un ente locale; • Manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e lavori di emergenza o di solidarietà anche in caso di committenze pubbliche Avendo come riferimento la “cura della comunità” in senso lato, nelle due tipologie sopra citate rientrano attività a carattere sociale e di aggregazione sociale, cura dell'ambiente e dei luoghi del territorio longianese, di educazione civica e culturale. Gli enti non profit dovranno fare proposte concrete di attività incentrate sul senso di appartenenza e partecipazione alla cura della città e dei suoi cittadini”. Potranno, pertanto, presentare proposte per manifestazioni, eventi, iniziative, o “campagne mirate”. La logica delle “campagne mirate”, che per la loro natura sono episodiche e temporanee, rientra peraltro pienamente nella <i>ratio</i> e
--	--

	nell'interpretazione amministrativa della norma data dall'INPS. Esse potranno avere come riferimento la Legge 328/2000 (come esplicitamente richiamato dalla Circolare INPS n. 88/2009) che all'art. 6, comma 3, recita "Nell'esercizio delle funzioni di cui ai commi 1 e 2 i Comuni provvedono a promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse della collettività locali tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e <u>per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria.</u>
	8. Promozione sociale persone in carico al DSM – Centro Diurno di Savignano sul Rubicone Il progetto si prefigge l'obiettivo di promuovere l'integrazione sociale delle persone frequentanti il Centro Diurno in occasione della intitolazione delle 4 scuole dell'Infanzia di Savignano. In particolare, ciascun plesso scolastico verrà intitolato ad una fiaba: <i>Gallo Cristallo</i> di Calvino, la <i>Freccia Azzurra</i> ed il <i>Gatto Viaggiatore</i> di Rodari, da <i>Nuvola Olga</i> di N. Costa. Nei plessi scolastici verranno realizzate illustrazioni dipinte sui muri, realizzati dagli ospiti del Centro Diurno. La direzione artistica delle opere sarà di Tinin Mantegazza e dei suoi collaboratori che all'interno di ogni scuola realizzeranno con gli ospiti le illustrazioni. Inoltre, i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado di Savignano realizzeranno, nell'ambito delle ore di Educazione Artistica e guidati dalle insegnanti di riferimento, formelle in argilla riportanti le illustrazioni dipinte e che verranno posizionate all'ingresso di ogni plesso scolastico.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL, comuni del distretto, settore privato profit e no profit, mondo dell'imprenditoria, l'artigianato, i sindacati, l'associazionismo, cooperazione sociale di tipo B, enti di formazione professionale.
	7. Cura della città e lavoro accessorio Comune, Fondazioni, associazioni, comitati o enti affini, comunque privi di scopo di lucro e di connotazioni partitiche o sindacali, le cooperative di solidarietà sociali, gli enti religiosi di diversa natura giuridica
	8. Promozione sociale persone in carico al DSM – Centro Diurno di Savignano sul Rubicone Istituto Comprensivo di Savignano sul Rubicone – DSM A.USL di Cesena – Unione dei Comuni de Rubicone – Comune di Savignano sul Rubicone
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale del Centro Salute Mentale, personale volontario e delle associazioni, referenti e operatori degli enti locali coinvolti
	7. Cura della città e lavoro accessorio Assistente sociale comunale Responsabile servizio comunale Istruttore amministrativo

	8. Promozione sociale persone in carico al DSM – Centro Diurno di Savignano sul Rubicone Operatori ed utenti del Centro Diurno di Savignano, artigiani e decoratori.
9. Indicatori per il monitoraggio	1. Ritorno al Futuro 15 partecipanti al gruppo nell'anno 5 nuovi accessi per anno 10 incontri di gruppo 5 percorsi individuali 2. Consulenza e sostegno economico per l'adattamento dell'ambiente domestico <u>Indicatori di Monitoraggio</u> numero consulenze <u>Risultati attesi</u> implemenatazione consulenze in corso d'anno e avvio lavori in base ad istruttoria 3. Avviare azioni e percorsi condivisi tra i servizi comunali e i CAAD per l'informativa e l'accesso a contributi previsti da FRNA legge 13/89 <u>Indicatori di Monitoraggio</u> numero incontri con gruppi professionali/numero partecipanti <u>Risultati attesi</u> Miglioramento dell'accesso al servizio da parte dei cittadini disabili ed anziani 4. Contributi Mobilità legge regionale 29/97 <u>Indicatori di Monitoraggio</u> Rapporto tra numero di domande di Contributi e numero di Contributi Concessi 5. Sviluppo inserimento lavorativo – BORSE LAVORO - persone disabili Numero e tipologia borse lavoro attivate 6. Borse lavoro verso l'autonomia e il reinserimento sociale della persona tossico-dipendente <u>Istituzione tavolo tecnico:</u> analisi/studio dei progetti di borse lavoro per diversificare gli interventi di BL: BL terapeutica e BL di contenimento per i cronici. <u>Indicatori di monitoraggio</u> Numero BL attivate, numero BL sfociate in un' assunzione lavorativa, n. BL presso aziende private <u>Risultati attesi</u> N. di assunzioni. Diversificazione fondo costi delle BL fra bl terapeutica e BL di contenimento per i "cronici"

	Mappatura/Disponibilità di aziende private disponibili ad accogliere tirocini di BL									
	7. Cura della città e lavoro accessorio - Contrastare il deterioramento sociale ed economico di cittadini in situazione di disagio economico dipendenti dalla crisi occupazionale, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità locale; - Rendere disponibili alla collettività risorse lavoro per offrire ulteriori servizi alla comunità del territorio. Si prevede di coinvolgere almeno: n. 11 beneficiari finali e n. 3 associazioni/ enti no profit committenti									
	8. Promozione sociale persone in carico al DSM – Centro Diurno di Savignano sul Rubicone Qualificazione delle scuole dell'infanzia, promozione dell'integrazione e della socializzazione e da ultimo, ma non per importanza, l'abbattimento dello stigma nei confronti delle persone in condizione di fragilità troppo spesso emarginate ed il potenziamento del senso di appartenenza ad una comunità che si prende cura della sofferenza nelle sue molteplici forme.									
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
3. Avviare azioni e percorsi condivisi tra i servizi comunali e i CAAD per l'informativa e l'accesso a contributi previsti da FRNA legge 13/89										
4. Contributi Mobilità legge regionale 29/97	€ 32.857,14	€ 9.857,14	€ 23.000,00							
5. Sviluppo inserimento lavorativo – BORSE LAVORO - persone disabili	€ 350.000,00	€ 350.000,00								
6. Borse lavoro verso l'autonomia e il reinserimento sociale della persona	€ 11.428,57	€ 3.428,57	€ 8.000,00							
7. Cura della città e lavoro accessorio	€ 26.000,00	€ 23.000,00	€ 3.000,00							
TOTALE	€ 422.285,71	€ 386.285,71	€ 34.000,00							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
Salute nell'ambiente domestico

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		☐
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		☐
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		☐
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	☐

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

☐
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
☐

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<u>Salute nell'ambiente domestico</u>	
Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche: - Migliorare l'accessibilità e fruibilità degli ambienti domestici alle persone con ridotte capacità motorie - Promuovere la sicurezza e la salubrità della casa - Prevenire gli incidenti domestici ed in particolare le cadute degli anziani	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda UsI Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Messa a regime protocollo salubrità ambiente domestico Dott. Luigi Salizzato 0547/352070 e-mail: salizzato@ausl-cesena.emr.it
	2. Prevenzione incidenti domestici Dott. Mauro Palazzi 0547/352072 e-mail: mpalazzi@ausl-cesena.emr.it
	3. Centro adattamento ambiente domestico Germana Nuti

	Servizio area disabili tel: 0547/394444 e-mail: gnuti@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Anziani e disabili
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche della Area Sicurezza Politiche Area Anziani Politiche Area Disabili
6. Azioni previste	1. Messa a regime protocollo salubrità ambiente domestico messa a regime del protocollo e sua puntuale attuazione
	2. Prevenzione incidenti domestici - Incontri presso sedi di associazioni e centri sociali per la sensibilizzazione sul problema e le azioni da mettere in atto per la prevenzione.
	3. Centro adattamento ambiente domestico avviare azioni percorsi condivisi tra i servizi comunali e i CAAD per l'informativa e/o l'accesso ai contributi previsti dal FRNA, dalla legge 13/89 e dalla LR. 29/87
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Az.USL, Comuni, Associazioni volontariato, Sindacato, Centri risorse anziani.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Messa a regime protocollo salubrità ambiente domestico Operatori Ausl e Operatori Comuni, Privati cittadini
	2. Prevenzione incidenti domestici 6 ore tecnico di Sanità pubblica, per incontri e formazione. 6 ore medico di SP per coordinamento
	3. Centro adattamento ambiente domestico Operatori del centro

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Messa a regime protocollo salubrità ambiente domestico Monitoraggio e censimento ambienti domestici									
	2. Prevenzione incidenti domestici <u>Indicatori monitoraggio</u> n. Incontri realizzati c/o associazioni, numero corsi di formazione organizzati. <u>Risultati attesi</u> almeno un incontro									
	3. Centro adattamento ambiente domestico <u>Indicatori di monitoraggio</u> numero e tipologia contatti numero soluzioni abitative eseguite									
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
3. Centro adattamento ambiente domestico	€ 34.477,51						€ 34.477,51			
TOTALE	€ 34.477,51						€ 34.477,51			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
Mediazione/Accompagnamento nel conflitto

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		☐
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		☐
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		☐
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
☐
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
☐

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

Mediazione/Accompagnamento nel conflitto

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- a) **Prevenzione e cura delle situazioni di conflitto abitativo, determinate da disagio, marginalizzazione e forme di nuove povertà.**
- b) **Potenziamento delle reti sociali e di buon vicinato come *capitale sociale* utile alla prevenzione dei conflitti e al miglioramento del benessere individuale e sociale (vita di quartiere)**
- c) **Supporto di famiglie che già vivono in condizioni di disagio o si trovino in situazioni di conflitto interpersonale o sociale**
- d) **Emersione ed utilizzo delle specifiche capacità e risorse presenti nei singoli e nella comunità locale (welfare delle capacità)**
- e) **Incremento della rete operativa tra Servizi che si occupano di esclusione sociale, atta a favorire uno sviluppo della cultura delle relazioni, della mediazione e del dialogo**
- f) **Integrazione tra politiche per la casa e politiche contro l'esclusione, per un miglioramento della qualità della vita dei cittadini e della convivenza sul territorio**
- g) **Orientamento e accompagnamento alla fruizione dei Servizi del territorio**

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Unione Comuni del Rubicone
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa: il servizio è rivolto ai cittadini residenti in abitazioni private.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. ssa Chiara Sepe Coop. Fratelli è Possibile Viale Della Resistenza, 73 – Savignano sul Rubicone tel 0541/943647 – cell. 392 9401652 e-mail: mediazioneconflitto@unionecomunidelrubicone.fc.it web: www.fratelliepossibile.it

4. Destinatari	Servizio rivolto ai cittadini residenti in abitazioni private: - Cittadini che si trovano in situazioni di conflitto (in ambito interpersonale, interculturale, familiare non afferente a situazioni con minori, scolastico, professionale e di vicinato...) - Cittadini in situazioni di conflitto generato da marginalità sociale e nuove forme di povertà - Cittadini italiani e stranieri residenti in quartieri caratterizzati da forme di degrado e conflitto sociale - Servizi, Istituzioni ed enti locali appartenenti all'area di riferimento
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative, Politiche sociali, Politiche immigrazione
6. Azioni previste	1. Sportello di mediazione del conflitto “Punto d’incontro” • Consulenza ed analisi delle situazioni conflittuali vissute dai cittadini • Accoglienza e ascolto dei confliggenti, in uno spazio in cui essi possano esprimere il proprio punto di vista e i vissuti personali legati al conflitto • Colloqui di sostegno alla persona finalizzati al miglioramento della capacità di esprimere i propri bisogni in maniera assertiva e di gestire l'aggressività. • Ricerca delle strategie di attivazione delle risorse personali e sociali utili alla gestione del conflitto (incluso le reti amicali e parentali) • Realizzazione di tavoli di mediazione con la partecipazione dei confliggenti, alla presenza dei mediatori e facilitatori della comunicazione. • Studio e analisi delle situazioni conflittuali (equipe interne) • Orientamento e accompagnamento ad altri Servizi • Attività di segreteria e creazione della banca dati 2. Interventi di Mediazione sociale e del conflitto sul territorio • Accoglienza di segnalazioni di conflitti e richieste d'intervento da parte di cittadini e Servizi • Individuazione delle aree ad alta incidenza conflittuale e azione di monitoraggio sul campo (mappatura) • Intercettazione degli attori del conflitto e contatto con gli stessi • Attivazione di percorsi di mediazione sociale e del conflitto direttamente nelle aree territoriali in cui i conflitti si verificano (parchi, condomini, spazi comuni, etc.) • Azione continuativa di accompagnamento nelle varie fasi di gestione del conflitto, attraverso interventi domiciliari periodici, finalizzati a favorire l'autonomia delle persone nella gestione dello stesso • Gestione di conflitti di vicinato spesso generati dalle differenti abitudini culturali e di vita. • Incremento delle azioni di prossimità e sperimentazione di nuove strategie di cooperazione • Creazione di una rete operativa con i Servizi del territorio per un intervento integrato. • Gestione di conflitti di natura intergenerazionale • Gestione di conflitti all'interno di gruppi giovanili

	3. Accompagnamento all'abitare • Rappresenta una delle principali attività di carattere preventivo all'insorgere di situazioni conflittuali e di regolazione della vita sociale. • Un accompagnamento al nuovo inserimento abitativo efficace e adeguato permette agli inquilini nuovi e non di acquisire migliore consapevolezza delle regole condominiali, delle norme di buon vicinato e della vita di quartiere e di sensibilizzare alla cura delle aree comuni. Nello specifico tale intervento prevede: • accoglienza di richieste di accompagnamento abitativo da parte dei Servizi sociali, delle politiche abitative e di privati cittadini • creazione di una relazione di fiducia tra il mediatore e il nuovo inquilino • risoluzione delle iniziali problematiche relative ad aspetti organizzativi e tecnici del trasferimento • facilitazione della condivisione di regole comuni presenti nel nuovo edificio • attivazione di un percorso di conoscenza e integrazione abitativa con gli altri residenti del condominio • monitoraggio costante del primo periodo d'inserimento, attraverso frequenti visite domiciliari. 4. Promozione, Sensibilizzazione, Educazione alla convivenza pacifica ed alla trasformazione positiva del conflitto • Incremento delle reti di collaborazione con i Servizi pubblici e del privato sociale del territorio • Miglioramento della visibilità e fruibilità del Servizio di Mediazione sociale • Incontri di formazione per i cittadini sulle tematiche dell'abitare e della gestione dei conflitti
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	'Punto d'Incontro' collabora con i servizi del territorio, quali Servizi Sociali, Centro per le Famiglie, Servizio stranieri, Polizia Municipale, Carabinieri, ecc., Consigli di quartiere e Associazioni dei cittadini.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	N. 2 Psicologi clinici formati alla mediazione sociale e del conflitto N. 1 Sociologa formata alla mediazione sociale e del conflitto; mediatrice sociale Volontari formati alla mediazione sociale e del conflitto; mediatrice sociale
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	RISULTATI ATTESI • Mappatura del tessuto sociale urbano e dei conflitti latenti ed esistenti • Prevenzione di situazioni conflittuali a livello abitativo (azione di accompagnamento all'abitare) • Presa in carico di situazioni conflittuali • Acquisizione di nuove capacità per la gestione dei conflitti da parte dei cittadini (welfare delle capacità) • Valorizzazione e mobilitazione delle risorse della comunità • Incremento di un senso di appartenenza e di responsabilità al proprio territorio da parte dei cittadini • Trasformazione delle risorse da potenziali ad acquisite (empowerment sociale) • Incremento della competenza relazionale nei cittadini • Sviluppo di azioni integrate con la rete dei Servizi

	INDICATORI n. di cittadini accolti allo sportello d'ascolto n. di cittadini incontrati negli interventi di mediazione sul territorio n. di casi di conflitto presi in carico dal servizio n. di partecipanti alle iniziative proposte									
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013 (biennio 2010-2011):	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari o)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzaz ione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
Mediazione/Accompagnamento nel conflitto	€ 14.285,71	€ 4.285,71	€ 10.000,00							
TOTALE	€ 14.285,71	€ 4.285,71	€ 10.000,00							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
Implementazione delle politiche a contrasto della marginalità e per
l'inserimento lavorativo

SCHEDA N. 9

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	☒	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	☐	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	☐	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	☐	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
☒	☒	☐

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
☐
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
☐

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

Implementazione delle politiche a contrasto della marginalità e per l'inserimento lavorativo

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche: - Sostenere la prevenzione attraverso il riconoscimento e l'identificazione della fascia a rischio - Sviluppare una comunità responsabile e solidale ricercando anche un maggiore coinvolgimento dei datori di lavoro nell'affrontare i problemi sociali del territorio. - Incentivare l'occupazione giovanile e il lavoro stabile attraverso un raccordo maggiore tra percorsi formativi e lavorativi. - Sostenere l'inserimento lavorativo e/o il re-inserimento lavorativo delle fasce di lavoratori più deboli. - Valorizzare l'inserimento lavorativo come elemento utile a favorire l'inserimento sociale e l'autonomia individuale delle persone in condizioni di maggiore fragilità sociale (disabili; soggetti con disturbi mentali, ex detenuti, ex tossicodipendenti, ecc) sviluppando la collaborazione con le cooperative di tipo b; ricercando una maggiore collaborazione con le aziende locali; sviluppando adeguati percorsi di formazione professionale e preinserimento lavorativo, valorizzando lo strumento della borsa lavoro all'interno di un complessivo progetto individuale e di vita. - Sviluppare gli interventi finalizzati a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, migliorando la qualità dell'autocontrollo, con iniziative di formazione, informazione, regolamentazione e vigilanza e promuovendo l'integrazione intersettoriale tra amministrazioni locali, ordini professionali e associazioni di categoria, sindacati, AUSL, altri Enti preposti	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl Cesena, Comuni del Distretto Rubicone Costa
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1.Tavolo distrettuale marginalità Caruso Rosaria Ufficio di Piano distrettuale tel 0541/7809615; e-mail psz@unionecomunidelrubicone.fc.it
	2. Progetto Incipit Provincia
	3. Accordi di cooperazione per la continuità dei laboratori "ALTRE MANI" e "MANOLIBERA" e delle buone pratiche per l'inserimento socio-lavorativo di persone in esecuzione penale Maria Pia Bagnoli Unione Comuni del Rubicone tel 0541/809675 e-mail mariapia.bagnoli@unionecomunidelrubicone.fc.it
	4. Progetti a contrasto delle fragilità Maria Laura Gurioli Unione Comuni del Rubicone tel 0541-809681 e-mail marialaura.gurioli@unionecomunidelrubicone.fc.it

4. Destinatari	Persone in condizione di fragilità sociale: anziani, disoccupati, precari, disabili, persone con problemi di tossicodipendenze e/o disturbi mentali, persone in esecuzione penale, famiglie in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Salute Mentale Politiche Area Dipendenze Politiche Area Disabili Politiche Area Anziani Politiche Area Famiglia
6. Azioni previste	1. Tavolo distrettuale Marginalità Progetto che vede coinvolti i Comuni, l'AUSL, le associazioni di categoria, Confartigianato, Confesercenti, le imprese, Centri per l'impiego, Sindacati, mondo cooperativo, ecc. per avviare nuove politiche sociali per contrastare l'esclusione e aiutare l'inserimento lavorativo con le aziende, le imprese, terzo settore, sindacati, mondo cooperativo, Centri per l'impiego, Enti di Formazione, ecc L'attivazione del tavolo permanente ha come scopo quello di mettere in rete i servizi e sincronizzare le risorse attraverso: - Coinvolgimento di tutti i soggetti (non solo istituzionali) che a vario titolo interagiscono con l'area (associazioni, cooperative,...) - Costruzione di una mappa di servizi volta al coordinamento dei vari settori presenti sul territorio - Costruzione di una mappa dei bisogni - Coordinamento delle politiche tra i diversi soggetti istituzionali al fine di ottimizzare le risorse e attuare politiche e azioni integrate efficienti ed efficaci 2. Progetto Incipit Progetto INCIPIT finalizzato a promuovere l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati sul territorio di Forlì Cesena. Il progetto prevede 13 tirocini e 2 fasi "non corsuali", espressamente destinati alla formazione, orientamento e inserimento lavorativo di <i>persone in esecuzione penale</i>. Si rileva inoltre che il progetto Incipit prevede un raccordo formalizzato con le iniziative di monitoraggio previste dal <i>Protocollo d'Intesa per favorire l'inserimento socio-lavorativo di persone in condizioni di svantaggio sociale</i> promosso dalla Prefettura di Forlì Cesena, come espressamente richiesto dal Bando provinciale a cui il progetto ha partecipato. Grazie a momenti periodici di confronto, l'iniziativa può costituire alcuni vantaggi: - garantire il flusso informativo, sull'evoluzione delle attività, verso tutti gli attori istituzionali coinvolti nella promozione di iniziative e servizi dedicati all'area dell'esecuzione penale; - contribuire al lavoro di costante integrazione tra servizi (sociali, sanitari, educativi, formativi, di controllo) e soggetti (istituzioni, privato sociale, organizzazioni territoriali, imprese) operanti sui territori - contribuire all'integrazione "in filiera" tra le azioni qui progettate (dall'accompagnamento al tirocinio d'inserimento sul lavoro, dal tutoraggio post-tirocinio all'accompagnamento dei gruppi di lavoratori nei laboratori) e gli interventi sociali e socio-sanitari, promuovendo quella integrazione tra politiche del lavoro e politiche sociali ormai essenziale a qualsiasi ipotesi di successo degli obiettivi di inclusione/coesione sociale - evitare di replicare tale presidio in altra sede, e dover quindi sottoporre i medesimi attori all'onere di presiedere ad ulteriori riunioni sulle medesime tematiche 3. Accordi di cooperazione per la continuità dei laboratori "ALTRE MANI" e "MANOLIBERA" e delle buone pratiche per

	l'inserimento socio-lavorativo di persone in esecuzione penale Gli accordi hanno l'obiettivo di promuovere: - rilevazione dei bisogni e conoscenza delle dimensioni dei fenomeni, programmazione e sperimentazione di progetti innovativi, formulazione di intese operative anche col settore privato, nonché pubblicazione, diffusione e verifica dei risultati; - formazione e avviamento al lavoro di adulti/e in esecuzione penale, per facilitare percorsi di lavoro intra e extra murario finalizzati all'inserimento sociale e lavorativo; - progetti finalizzati all'inserimento dei detenuti e delle persone in esecuzione penale esterna nel mercato del lavoro privato o pubblico, per tutti coloro che possono usufruire delle misure alternative alla detenzione; - iniziative culturali, sportive e ricreative all'interno della Casa Circondariale per migliorare il livello di qualità della vita; - attività formative e di istruzione che consentano il raggiungimento di un titolo di studio o di certificazione di competenza; - percorsi di accompagnamento post-penitenziari a residenti nel territorio provinciale, mediante un'azione di sostegno coordinata in rete; - iniziative di mediazione linguistica-culturale per la popolazione straniera in esecuzione penale volta a garantire i diritti degli immigrati/e; - programmi di informazione e sensibilizzazione della pubblica opinione attraverso azioni mirate mediante: convegni, conferenze, giornate di lavoro e di studio intese ad abbattere i pregiudizi e favorire il dialogo, l'accettazione e la conoscenza delle tematiche penitenziarie; - progetti educativi, culturali e formativi con Università, Scuole ed altri Enti o Associazioni pubbliche o private; - approvazione del programma finalizzato al "contrasto alla povertà e all'esclusione sociale: interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale" dei distretti della Provincia di Forlì-Cesena; - collaborazione con i servizi territoriali (Azienda Usl e Comune) sulle problematiche relative ai minori autori di reato, anche con il coinvolgimento dell'USSM (Ufficio Servizio Sociale Minori) di Bologna.
	4. Progetti a contrasto delle fragilità - Studio delle fasce di popolazione distrettuali soggette a rischio di isolamento sociale e di difficoltà economiche, lavorative, relazionali - Messa in campo di progettualità specifiche a contrasto delle fragilità
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl, confartigianato, confesercenti, CNA, associazioni, enti di formazione professionale, cooperative sociali, cooperative profit, centri per l'impiego, sindacati, imprese, scuole di formazione professionale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Gruppo tecnico di figure professionali rappresentanti le istituzioni/attori sociali che verranno individuate e definite all'avvio delle progettualità interessate
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Istituzione tavolo distrettuale di confronto <u>Indicatori di monitoraggio</u> numero incontri, numero partecipanti e relativi enti di appartenenza <u>Risultati attesi</u> almeno 5 per ogni area di progettazione incontri

	2. Progetto Incipit <u>Indicatori di monitoraggio</u> <u>Risultati attesi</u>									
	3. Accordi di cooperazione per la continuità dei laboratori “ALTRE MANI” e “MANOLIBERA” e delle buone pratiche per l’inserimento socio-lavorativo di persone in esecuzione penale <u>Indicatori di monitoraggio</u> <u>Risultati attesi</u>									
	4. Progetti a contrasto delle fragilità <u>Indicatori di monitoraggio</u> Tipologia e numero delle fasce di popolazione individuate Tipologia e numero delle progettualità specifiche messe in campo									
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
3. Accordi di cooperazione per la continuità dei laboratori “ALTRE MANI” e “MANOLIBERA” e delle buone pratiche per l’inserimento socio-lavorativo di persone in esecuzione penale	€ 2.142,86	€ 642,86	€ 1.500,00							
Totale	€ 2.142,86	€ 642,86	€ 1.500,00							

PAA 2013-2014

Progetti	Ente Capofila	COSTO TOTALE	COSTO A CARICO DEI SOGG. PROPONENTI	Fondo sociale locale	PAA 2013-2014 FONDI VINCOLATI	di cui FRNA
Contributi economici (fondo garanzia/famiglie in stato di bisogno)	Unione comuni del Rubicone	€ 121.032,40	€ 36.309,72	€ 84.722,68		
Progetto voucher				€ 3.000,00		
Borse lavoro verso l'autonomia e il reinserimento sociale della persona	Unione comuni del Rubicone	€ 11.428,57	€ 3.428,57	€ 8.000,00		
azioni a sostegno fragilità	Longiano	€ 58.358,56	€ 17.507,57	€ 40.850,99	€ 4.698,65	
	Borghi					
	Roncofreddo					
	Cesenatico					
abbonamento trasporto anziani	Unione comuni del Rubicone	€ 1.428,57	€ 428,57	€ 1.000,00		
Centro e contributi adattamento domestico	Unione comuni del Rubicone	€ 34.477,51	0			€ 34.477,51
Contributi mobilità	Unione comuni del Rubicone	€ 32.857,14	€ 9.857,14	€ 23.000,00		
mediazione al conflitto	Unione comuni del Rubicone	€ 14.285,71	€ 4.285,71	€ 10.000,00		
protocollo carceri	Unione comuni del Rubicone	€ 2.142,86	€ 642,86	€ 1.500,00		
TOTALE		€ 276.011,32	€ 72.460,14	€ 172.073,67	€ 4.698,65	€ 34.477,51
				€ 176.772,32		